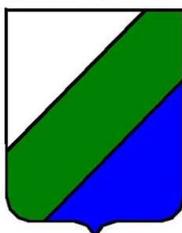


<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

**REGIONE  
ABRUZZO**



**PROVINCIA TERAMO**



**COMUNE ANCARANO**



**REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO  
DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13)  
DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON,  
ai sensi dell'ART. 208 D. LGS 152/2006**

## **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

**PROCEDIMENTO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

ai sensi del D. Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i. parte II, allegato IV: p.to 7, Lett. z/a

**Realizzata da: ECE Srl**

Società di Ingegneria per l'ambiente -  
acustica - sicurezza - prevenzione incendi qualità -  
certificazione energetica -  
misurazioni agenti fisici - progettazioni



**Tel: 0736/890164; Mail: [ecesrl@libero.it](mailto:ecesrl@libero.it)**

**Approvata da: Isolmontaggi S.r.l.**

*Il legale rappresentante*

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

## INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2	PREMESSA .....	6
3	PROFILO AZIENDALE.....	7
4	UBICAZIONE DELL'IMPIANTO.....	7
5	COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO .....	17
6	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	17
6.1	Descrizione impianto - stato di fatto.....	17
6.2	Descrizione impianto - stato di progetto.....	18
7	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CHE PRODUCONO RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO.....	19
7.1	MATERIALE IN INGRESSO .....	19
7.2	Trasporto dei rifiuti verso l'impianto di deposito preliminare e messa in riserva .....	21
7.3	Pesatura 21	
7.4	Tempi di giacenza .....	21
8	MOTIVAZIONI SVOLGIMENTO ATTIVITA' (D15).....	21
8.1	Stima della potenzialità di stoccaggio .....	22
9	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALI PREVISTI.....	23
9.1	Misure di gestione delle emissioni in atmosfera.....	24
9.2	Misure di abbattimento Inquinamento acustico.....	25
9.3	Sistema raccolta e trattamento acque.....	25
9.4	Sistema gestione emergenza incendio .....	25
10	RAPPRESENTAZIONE DEL PIANO DI CONDUZIONE .....	25
11	DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI APPRONTAMENTO E GESTIONE.....	26
12	PROVENIENZA DEI RIFIUTI .....	26
13	IMPIANTO ELETTRICO .....	26
14	MISURE DI SICUREZZA PER LA TUTELA DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE.....	27
15	OBBLIGHI DI LEGGE .....	28
16	EVENTUALI DISSERVIZI DELL'IMPIANTO.....	28
17	RICADUTA OCCUPAZIONALE .....	29
18	DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI.....	29
19	SCHEMA DI FLUSSO .....	31
20	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	32

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

## 1 RIFERIMENTI NORMATIVI

### *Direttive comunitarie sui rifiuti*

- Direttiva 2006/12/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.
- Direttiva 2006/66/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008.

### *Direttive comunitarie sull'impatto ambientale*

- Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### *Normativa nazionale in materia di gestione rifiuti*

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m.i.;
- D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 03.04.06 n°152 ;
- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205. Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

### *Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura*

- D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante e attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) — G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);
- D. Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

#### ***Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque***

- D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento”;
- D. Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

#### ***Normativa nazionale in materia di Tutela dell’aria***

- D. Lgs. n° 152 del 03/04/2006 — parte V
- D.P.R. 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’area”. (abrogata con la 152/06);
- D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l’elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”;
- D. Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione della direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente”;

#### ***Normativa nazionale in materia di Rumore***

- D.P.C.M. 1 marzo 1991 — “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 — “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 — “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

#### ***Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo***

- Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

#### ***Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti***

- Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

#### ***Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura***

- Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 ar t. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) — approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/21;
- Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

- L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) — testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R.5/2006;
- Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;
- Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 — Allegato semplificato coordinato con la Direzione Regionale del MIBAC;
- D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

***Normativa regionale in materia di Procedure ambientali***

- Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s.m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D. Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” — pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

***Normativa regionale in materia di Aria***

- D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approva zione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.
- Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria — pubblicato sul B.U.R.A. N° 98 speciale del 05 dicembre 2007.

***Normativa regionale in materia di Acqua***

- L.R. n. 31 del 29/07/2010: Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale) - pubblicata sul B.U.R.A. N° 50 del 30 luglio 2010

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

## 2 PREMESSA

La Società **ISOLMONTAGGI S.r.l.** con sede legale ed operativa in Via Bonifica del Tronto nel Comune di Ancarano (TE), intende realizzare e gestire un impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi nell'area industriale del Comune di Ancarano (TE), in via Bonifica del Tronto, all'interno di una porzione di opificio industriale in locazione, che attualmente ospita un magazzino e una rimessa di attrezzature e minuterie utilizzate nel normale svolgimento dell'attività.

Al fine di contribuire alla soluzione del problema del recupero dei rifiuti non pericolosi e all'ottimizzazione delle modalità e dei tempi di conferimento in discarica dei rifiuti pericolosi, la Società chiede l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006e s.m.i. e della L.R. 45/2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi (materiali contenenti amianto), e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, provenienti da interventi di bonifica e rimozione effettuati in cantieri propri e di terzi.

L'impianto che si intende realizzare, oltre a rispondere a precise esigenze di regolamentazione della gestione dei rifiuti, si propone quindi di privilegiare, ove possibile e così come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., anche il recupero dei rifiuti rispetto allo smaltimento.

La realizzazione e l'esercizio dell'impianto è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.).

L'impianto è in linea con l'art. 36 della L.R. 45/2007:

**Art. 36** *“Organizzazione della gestione dei rifiuti speciali”*, contiene le disposizioni per l'organizzazione della gestione dei rifiuti speciali, la cui gestione deve perseguire alcuni principi quali:

- a) *ricerca di soluzioni organizzative per garantire autonomia di smaltimento dei rifiuti prodotti a livello regionale;*
- b) *la gestione deve essere organizzata secondo centri polifunzionali (discariche, impianti di trattamento, ..etc), in cui garantire più forme di trattamento dei rifiuti;*
- c) *le discariche costituiscono la fase finale del sistema di trattamento dei rifiuti.*

**Il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del:**

- **D. Lgs 152/06 e s.m.i., PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z/a.**

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

### 3 PROFILO AZIENDALE

La ISOLMONTAGGI S.r.l. opera nel settore del montaggio di strutture prefabbricate, strutture metalliche, lavori di ristrutturazione e manutenzione nel campo edile, si occupa inoltre della bonifica dei materiali contenenti amianto attraverso operazioni di incapsulamento, rimozione e smaltimento.

**Denominazione Sociale:** ISOLMONTAGGI S.R.L.

**Legale Rappresentante:** LATINI GIUSEPPE nato a Ascoli Piceno (AP) il 16/08/1983 residente in via Vallicella 14, Colli del Tronto (AP) C.F.LTNGPP83M16A462N

**Sede Legale ed operativa:** Strada Provinciale Bonifica Km. 14.050, Ancarano (TE)

**Destinazione urbanistica:** "D2: Insediamenti produttivi - industriale artigianale"

**Estremi catastali:** Foglio n. 2 , particella 270 sub. 2, 3, 5

**Codice ISTAT:** 45.34

**Iscrizione C.C.I.A.A.:** 97474

**Partita IVA:** 00809790678

**Tel. e Fax.** 0861/816020;

**WEB:** [www.isolmontaggi.net](http://www.isolmontaggi.net);

**EMAIL:** [isolmontaggi@libero.it](mailto:isolmontaggi@libero.it);

**PEC:** [isolmontaggi@pec.it](mailto:isolmontaggi@pec.it)

**Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali:**

n. AQ000488

Cat. 5 classe F;

Cat. 10A classe D

### 4 UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'opificio industriale di proprietà della ditta, nel quale si intendono stoccare temporaneamente i rifiuti prima del loro conferimento in discarica o ad attività di recupero, è sito in Via della Bonifica del Tronto nel Comune di Ancarano (TE).

Cartograficamente il sito si individua al Fg. 133 I° quadrante SO "Monsampolo del Tronto" della Carta Topografica d'Italia I.G.M. in scala 1: 25.000 e alla sezione n. 327090 della Carta Tecnica Regionale Numerica (tavoleta n. 327092 in scala 1: 5.000).

Catastalmente l'impianto si distingue al Fg. n. 2 p.lla n. 270 del Comune di Ancarano.

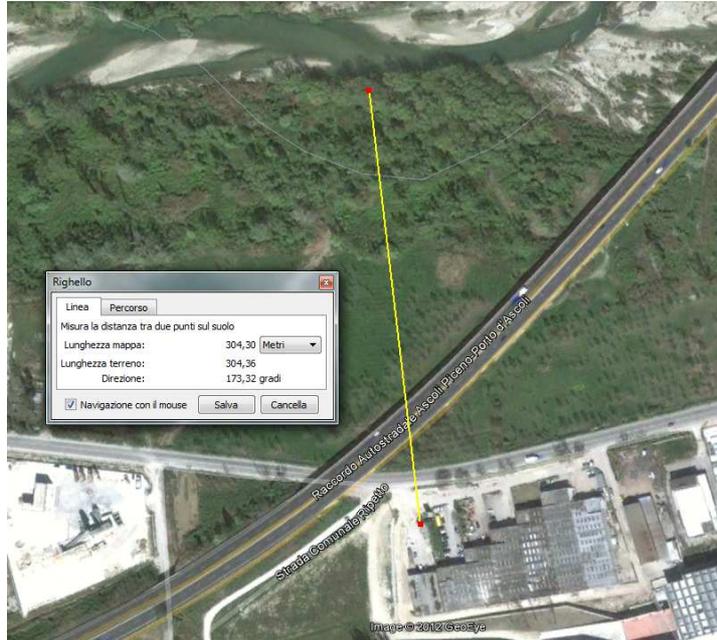
Coordinate di georeferenziazione:

(sistema WGS84)

Lat. 42,852 - Long. 13,736

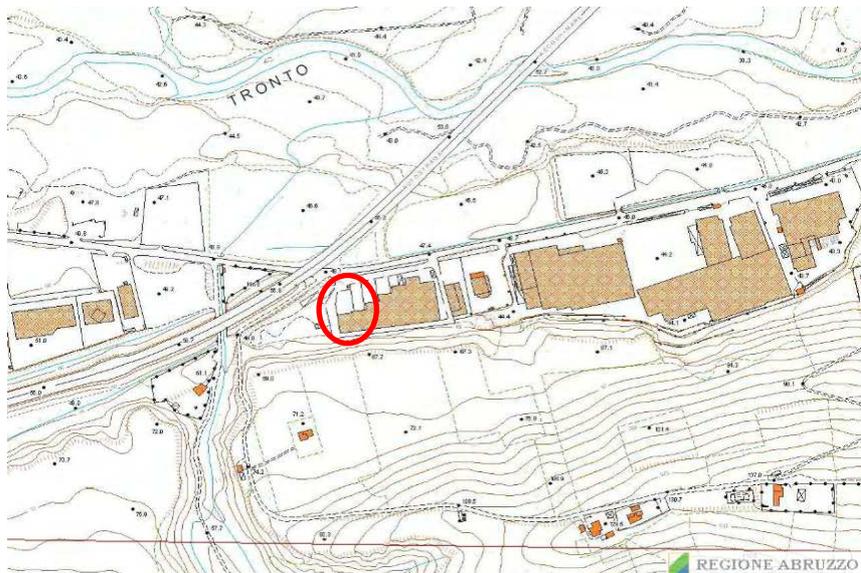
(sistema Gauss-Boaga)

X: 396.795,52 - Y: 4.745.194,84



*Foto aerea: fonte Google Earth*

L'area è sita in destra idrografica del Fiume Tronto su un'area pianeggiante ad una quota di circa 48 m. s.l.m., dista oltre 250 m. dall'argine fluviale, risultando sopraelevata dal letto ordinario dello stesso di circa 5-6 m.



*Inquadratura topografica: stralcio C.T.R.N. sezione n. 327092, scala 1: 5.000*

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

## CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER IMPIANTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALLEGATO 1 al PRGR — RELAZIONE DI PIANO — Cap. 11).

Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- **Altri impianti di trattamento dei rifiuti:**
  - Impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti;
  - Impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici;
  - Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
  - Impianti di trattamento degli inerti.

Sono da considerare i fattori ambientali legati a:

1. usi del suolo
2. caratteri fisici del territorio
3. protezione della popolazione dalle molestie
4. protezione delle risorse idriche
5. tutela da dissesti e calamità
6. protezione di beni e risorse naturali
7. aspetti urbanistici
8. aspetti strategico-funzionali.

### Il valore dei criteri da applicare può essere:

- **ESCLUDENTE:** ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- **PENALIZZANTE:** ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
- **PREFERENZIALE:** ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenziabilità di un sito ad accogliere un impianto.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

### INDICATORE - SCALA APPLICAZIONE - CRITERIO - NOTE – VERIFICHE

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<b>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</b>				
Altimetria (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett.d)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito è posto a circa 48 m. s.l.m.	<b>Non ricorre</b>
Litorali marini (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito dista oltre 15 Km dalla costa adriatica	<b>Non ricorre</b>
<b>Uso del suolo</b>				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).	MACRO/MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'area non è cartografata tra quelle soggette a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/23)	<b>Non ricorre</b>
Aree boscate (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lett. g)	MACRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'area in cui sorge l'impianto non è un'area boscata	<b>Non ricorre</b>
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	L'area in cui sorge l'impianto non è un'area agricola di particolare interesse	<b>Non ricorre</b>
<b>Protezione della popolazione dalle molestie</b>				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'agglomerato urbano di San Silvestro dista, in linea d'aria, oltre 1.700 m. dall'impianto	<b>Non ricorre</b>
Distanza da funzioni Sensibili	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Nel raggio di 1.700 m. dall'impianto non sono presenti funzioni sensibili	<b>Non ricorre</b>
Distanza da case Sparse	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Case isolate all'interno della zona industriale-artigianale distano più di 500 m. non sono previste misure di compensazione e mitigazione degli impatti	<b>Non ricorre</b>

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<b>Protezione delle risorse idriche</b>				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs 152/99 e s.m.i.)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto	<b>Non ricorre</b>
Vulnerabilità della falda (D.Lgs 152/06 Allegato 7)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	Questo fattore è considerato solo nel caso di impianto di trattamento degli inerti	<b>Non applicabile</b>
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	<b>Non ricorre</b>
		<b>ESCLUDENTE</b>	nella fascia di 300 m dai laghi	<b>Non ricorre</b>
		<b>PENALIZZANTE</b>	nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	<b>Non ricorre</b>
<b>Tutela da dissesti e calamità</b>				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</b>	Il sito è compreso all'interno delle aree a rischio esondazione di <b>grado elevato (E3)</b> : la "verifica tecnica di compatibilità idraulica", allegata al presente procedimento, dimostra la fattibilità delle opere in progetto con il livello di rischio dichiarato	<b>Ricorre</b>
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</b>	Dall'analisi della cartografia del PAI del bacino interregionale del fiume Tronto, si evince che l'area non rientra tra le zone a rischio frana.	<b>Non ricorre</b>
Aree sismiche (OPCM 3274/03)		<b>PENALIZZANTE</b>	L'OPCM n. 3274/03 classifica il Comune di Ancarano tra le zone sismiche 2	<b>Zona 2</b>
<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>				

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (PRP)	MACRO/MICRO	<b>ESCLUDENTE/ PENALIZZATE</b>	L'area non è classificata (zona bianca) dal P.R.P. anno,2004	<b>Non ricorre</b>
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f.,L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva.	<b>Non ricorre</b>
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	L'area è non è un sito di importanza comunitaria (SIC); non è una Zona di Protezione speciale (ZPS)	<b>Non ricorre</b>
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito non è un area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici	<b>Non ricorre</b>
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>	L'area non è una ZRC	<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti urbanistici</b>				
Aree di espansione residenziale	MICRO	<b>PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE</b>	Il sito non risulta come un area di espansione residenziale	<b>Non ricorre</b>
Aree industriali	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	Lo strumento urbanistico comunale vigente classifica l'area <i>industriale-artigianale</i>	<b>Ricorre</b>
Aree agricole	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Il sito non è compreso all'interno di aree agricole	<b>Non ricorre</b>
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Sono rispettate le fasce di rispetto dalle infrastrutture viarie presenti	<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti strategico - funzionali</b>				
Infrastrutture esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	L'area è ben collegata alle maggiori vie di	<b>Ricorre</b>

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
			comunicazione: superstrada Ascoli-mare, autostrada A14, S.S. 16 "Adriatica", S.S. 4 "Salaria"	
Vicinanza alle aree di - maggiore produzione dei rifiuti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	L'area è ben collegata ai principali centri di produzione dei rifiuti trattati dalla ditta in parola	<b>Ricorre</b>
- Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	In zona non sono presenti impianti simili a quello in parola	<b>Non ricorre</b>
- Aree industriali dimesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	Non è un sito industriale dismesso (L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.)	<b>Non ricorre</b>
- Cave	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>	Rappresenta un fattore di preferenzialità solo per gli impianti di trattamento degli inerti	<b>Non applicabile</b>

#### NOTE:

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale.

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

## Usi del suolo

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- Non è classificata dal Piano Regionale Paesistico (P.R.P.);
- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D. n° 3267/1923);
- Non è un'area boscata;
- Non è un'area agricola di particolare interesse.



**Carta del vincolo idrogeologico**

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

### **Protezione della popolazione dalle molestie:**

- Distanza da centri abitati significativi: l'abitato di Villa San Giuseppe dista circa 1.700 m. a Nord.
- Distanza da insediamenti abitati sparsi: case sparse distano più di 500 m. dall'impianto, è bene ricordare che trattasi di attività di gestione rifiuti all'interno di struttura coperta.
- Distanza da funzioni sensibili: > 1.500 ml.

### **Protezione delle risorse idriche:**

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: l'impianto dista oltre 300 m in linea d'aria dal fiume Tronto e quindi è rispettata la fascia di rispetto.
- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: l'attività sarà svolta in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
- Ai sensi del D. Lgs. 152/06 (Articolo 91 e Allegato 6 alla Parte terza), non sono state individuate aree sensibili.

### **Tutela da dissesti e calamità:**

- Aree a rischio idrogeologico: dalla lettura delle carte di pericolosità e di rischio del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatte dall'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, l'area di che trattasi è perimetrata all'interno delle area a rischio esondazione di grado Elevato (E3).
- Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07) esclude la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; in sede di microlocalizzazione vi è comunque la possibilità effettuare attività di recupero in aree già edificate in precedenza, procedendo alle necessarie verifiche e introducendo, in fase di progettazione, le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

Il presente progetto si riferisce esclusivamente ad attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13), da realizzarsi all'interno di una struttura coperta. Le aree pertinenziali esterne sono state, recentemente, oggetto di sistemazione con rifacimento ed innalzamento dei muri di recinzione, pavimentazione della superfici, inoltre è in progetto il rinnovo della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque nere con allaccio verso la rete fognaria consortile.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

- Ai sensi dell'art. 11 c. 3 delle "NTA" redatte dall'Autorità di Bacino Interregionale del Tronto a corredo del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), i progetti consentiti in aree esondabili di rischio elevato (E3) devono essere accompagnati da una *verifica tecnica*, volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e i livelli di rischio dichiarati. Per una completa ed esauriente trattazione della tematica si rimanda alla "*Verifica tecnica di compatibilità idraulica*" allegata al presente procedimento.
- Sismicità dell'area: il Comune di Ancarano è classificato come "**Zona 2**" (da normativa sismica O.P.C.M. n. 3274 del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

### **Protezione di beni e di risorse naturali:**

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:

- Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area non è interessata da tale vincolo.

Aree naturali protette, la zona oggetto di studio:

- non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un'oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Per Rete Natura 2000 la zona oggetto di studio:

- non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

### **Aspetti urbanistici:**

Il Piano Regolatore Esecutivo (P.R.E.) del Comune di Ancarano (TE) classifica l'area tra le zone "**D2: Insediamenti produttivi - industriale artigianale**".

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

- **Aspetti strategico-funzionali:**

Dotazione di infrastrutture: l'area nella quale si intende realizzare l'impianto in oggetto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova nelle immediate vicinanze del raccordo autostradale Ascoli-P.to d'Ascoli il cui accesso (Castel di Lama-Ancarano) dista meno di 1.000 m. L'ingresso dell'autostrada A14 Bologna-Taranto dista circa 13 Km in direzione Est. Inoltre nell'abitato di Villa S. Antonio (Comune di Castel di Lama) è presente una stazione della linea ferroviaria Ascoli - S. Benedetto.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che si intende trattare in quanto la ditta Isolmontaggi opera in maggioranza su cantieri siti nelle Province di Ascoli Piceno e Teramo e più in generale nelle Regioni Marche e Abruzzo.

## 5 COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

L'intera struttura (pareti ed elementi di copertura) dell'opificio industriale di via della Bonifica, è costituita da pannelli prefabbricati in cls.

Per la costruzione del complesso sono stati rilasciati i seguenti provvedimenti comunali:

- Concessione n. 495 del 20/09/1986 e variante n. 1991-3304 del 17/07/1987 - 25/01/1988,
- Agibilità prot. n. 2493 del 28/05/1988.

Per i recenti lavori di sistemazione dell'area esterna (muro perimetrale in cls con ringhiera sovrastante, cancello carrabile elettrico, cancello accesso pedonale, pavimentazione in cls con finitura al quarzo), è stata presentata al Comune di Ancarano una Segnalazione Certificata di Inizio Attività prot. 8048 del 03.11.2011.

## 6 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

### 6.1 Descrizione impianto - stato di fatto

La superficie utile coperta del locale "magazzino", è pari a circa 133 mq. (9,40 m. x 14,10 m.), l'altezza è pari a 5,60 m. La pavimentazione interna, completamente impermeabile, è realizzata con massetto in cls. Il piano di calpestio si trova sopraelevato (+0,15 / +0,10 m.) rispetto al piano di campagna.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

L'accesso al locale magazzino è garantito da un portone industriale scorrevole di metallo, posto sul lato ovest, delle dimensioni pari a 4,0 m. di larghezza e 4,20 m. di altezza. All'interno sono presenti due porte che permettono l'accesso ai locali "rimessa mezzi e attrezzature", "ufficio" e "wc".

Nel locale "magazzino" sono attualmente presenti una zona soppalcata, utilizzata come deposito delle attrezzature e delle minuterie, e una scala in metallo che permette l'accesso ai locali del piano superiore attualmente adibiti a "spogliatoio" (circa 36 mq.)

L'illuminazione naturale è garantita da n. 6 lucernari delle dimensioni 0,35 m. x 0,70 m. circa, inoltre sono presenti n. 8 plafoniere a doppio neon.

Di proprietà della ditta in parola è anche il locale di circa 290,0 mq. destinato alla rimessa mezzi e attrezzature, tale spazio non sarà direttamente interessato dalla gestione di rifiuti speciali.

## 6.2 Descrizione impianto - stato di progetto

L'attività si realizzerà esclusivamente all'interno dell'opificio industriale sito in Via della Bonifica del Tronto nel Comune di Ancarano, nel locale, al piano terra, attualmente utilizzato come "magazzino".

Al fine di una più corretta gestione e separazione delle attività di gestione rifiuti, amministrazione e conduzione aziendale, la ditta intende apportare parziali modifiche e cambio di destinazione d'uso agli attuali locali della sede di via della Bonifica, in particolare:

- **piano terra:** nell'attuale locale "magazzino" si realizzeranno le operazioni di "deposito preliminare - D15" e "messa in riserva - R13" di rifiuti speciali. L'ingresso principale al locale avverrà attraverso il portone industriale sul lato Ovest del fabbricato.

Il deposito delle attrezzature di piccole dimensioni e minuterie sarà interamente trasferito nei locali a nord che attualmente ospitano gli uffici;
- **piano primo:** saranno realizzati i nuovi uffici e i servizi igienici ai quali si accederà mediante una scala esterna in metallo posizionata sull'angolo Nord-Ovest della struttura;
- **area esterna:** sono in corso di ultimazione i lavori condominiali di sistemazione delle superfici esterne (strada perimetrale esterna). Nell'area ad Ovest, in prossimità del portone industriale di accesso, si realizzeranno le operazioni di carico/scarico dei rifiuti imballati su pallets in legno.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

## 7 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CHE PRODUCONO RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO

### 7.1 MATERIALE IN INGRESSO

- Il materiale in ingresso deriva generalmente da attività di bonifica coperture e/o impianti contenenti amianto

Le operazioni che precedono la rimozione dei manufatti in cemento-amianto, consistono nello spruzzare una soluzione impregnante di lattice di resine acriliche e colorante (rosso) sulla parte esterna della superficie.

La soluzione di lattice di resine acriliche permette di fissare le fibre presenti nella superficie di copertura, mentre il colorante permette l'immediata individuazione dell'area trattata; la soluzione spruzzata sarà tale da non creare ruscellamenti in modo da evitare la formazione di scarichi liquidi.

La soluzione viene spruzzata utilizzando una pompa a bassa pressione in modo da non provocare l'innalzamento di fibre libere presenti sulla superficie delle lastre.

La soluzione di lattice di resine acriliche sarà preparata a terra da un addetto munito di tutti i DPI necessari e totalmente informato e addestrato sulle operazioni da compiere.

- Rimozione dei materiali contenenti amianto: questa fase consiste nella rimozione degli elementi in cemento amianto bonificati.

Qualora, per tipologia costruttiva, gli elementi da bonificare e rimuovere risultassero in parte sovrapposti, inevitabilmente le zone di intersezione risulteranno prive di protezione da prodotto incapsulate. Con la stessa modalità di cui al punto precedente, si procederà, dopo la rimozione di ogni elemento stabilizzato, al fissaggio delle fibre sulle superfici rimaste scoperte.

L'operatore provvederà alla messa a terra del materiale, operando tramite autogru o tramite sollevatore telescopico "Manitou".

- Imballaggio dei rifiuti contenenti amianto: gli elementi rimossi, una volta calati a terra saranno impilati sopra a dei bancali in legno, e, dopo essere stati imballati con film di polietilene verranno depositati in luogo sicuro, lontano dal passaggio di mezzi che li possano urtare e danneggiare.

Anche i pezzi che accidentalmente si rompono durante la rimozione, saranno imballati con inserimento all'interno di big-bags.

Tutti i colli saranno etichettati a norma di legge con indicazione del rischio amianto.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

L'imballaggio e l'allontanamento dei rifiuti sarà effettuato adottando idonee cautele per evitare una contaminazione di amianto dell'area di lavoro.

I prodotti contenenti amianto o il loro imballaggio saranno muniti di un'etichetta, ai sensi del **D.P.R. 24 maggio 1988, n. 215, Allegato n. 2**, chiaramente leggibile ed indelebile riportante il simbolo "a", l'indicazione dei relativi pericoli e le istruzioni di sicurezza. Se il prodotto contiene "crocidolite", sarà specificato: "contiene crocidolite/amianto blu".

L'etichetta sarà definita come di seguito riportato:

- l'etichetta conforme al modello sotto indicato deve avere almeno **5 cm** di altezza (H) e **2,5 cm** di larghezza;

- essa è divisa in due parti:

- \* la parte superiore (**h1 - 40% H**) contiene la lettera "a" in bianco su fondo nero;
- \* la parte inferiore (**h2 - 60% H**) contiene il testo tipo in bianco e/o nero su fondo rosso chiaramente leggibile.



*Etichettatura del materiale contenente amianto*

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

- Deposito temporaneo in cantiere: fino al prelevamento da parte della ditta autorizzata al trasporto, i rifiuti saranno depositati in un'area all'interno del cantiere, chiusa ed inaccessibile agli estranei. Possono essere utilizzati, in alternativa, container scarrabili purché chiusi anche nella parte superiore e posti in un'area ben delimitata e segnalata.

## 7.2 Trasporto dei rifiuti verso l'impianto di deposito preliminare e messa in riserva

Durante il trasporto i rifiuti di amianto sono imballati ed etichettati. Trattandosi, in maggioranza, di rifiuti pericolosi, questi saranno trasportati da un soggetto trasportatore iscritto all'Albo Gestori Ambientali - *Cat. 5 "Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi"*: la ditta **Isolmontaggi S.r.l.** è iscritta con **n. AQ000488 alla Cat. 5 classe F ed alla Cat. 10A classe D.**

Durante il trasporto i rifiuti sono accompagnati dal formulario di identificazione (F.I.R.).

## 7.3 Pesatura

Prima di essere conferiti all'impianto, la ditta provvederà alle operazioni di pesatura presso una ditta terza che rilascerà regolare ricevuta al fine dell'aggiornamento dei registri di carico/scarico conservati negli uffici della ditta ISOLMONTAGGI Srl.

## 7.4 Tempi di giacenza

Formato un lotto omogeneo di rifiuto pericoloso, questo sarà avviato a smaltimento in discariche autorizzate.

I rifiuti con Codice CER Non Pericoloso (170604) e compatibili con le prescrizioni di cui al DM 05/02/1998, sono conferiti ad impianti terzi autorizzati per il relativo recupero.

I tempi di giacenza non supereranno i termini previsti dalla legge. Per ogni tipologia di rifiuto, verrà stabilito un tempo massimo di giacenza nell'impianto di mesi 12 decorsi i quali lo stesso deve essere avviato a smaltimento presso impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/2006.

## 8 MOTIVAZIONI SVOLGIMENTO ATTIVITA' (D15)

Al fine di una riduzione dei costi di rimozione/smaltimento dei materiali contenenti amianto e per una più agevole gestione dei rifiuti pericolosi prodotti in cantieri di medio-piccole dimensioni, propri e di ditte terze specializzate, la ISOLMONTAGGI S.r.l. chiede l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non che vuole solo anticipare l'invio finale, in discarica dei rifiuti pericolosi, e in impianti di recupero dei rifiuti non pericolosi.

È nell'interesse della Società privilegiare le attività di deposito preliminare poiché nella zona non risultano essere presenti attività analoghe.

### **8.1 Stima della potenzialità di stoccaggio**

I rifiuti non pericolosi (CER 170604) saranno stoccati all'interno di contenitori a tenuta o big-bags.

Il materiale contenente amianto (rifiuto pericoloso) sarà depositato su pallets in legno e opportunamente imballato con film di polietilene di spessore adeguato o all'interno di contenitori a tenuta: ogni pallets avrà un ingombro totale di circa 2,50 m. x 1,20 m. ed un'altezza pari a 1,00-1,20 m.

Il peso di ogni collo è variabile: 20-25 q.li/cad. La ditta accatasterà n. 3-4 unità sopra quelle stoccate a terra.

La superficie utile del locale che si vuole utilizzare per il deposito preliminare è pari a circa 132,50 mq., potranno essere depositati n. 16 pallets totali, considerando anche quelli impilati si potranno stoccare fino a n. 64 pallets e almeno n. 20-25 contenitori a tenuta o "big-bags" (eventualmente con contenitori accatastati a quelli a terra).

Se, come detto in precedenza, ogni unità ha un peso massimo di 25 q.li, saranno stoccati fino ad un massimo di 1.600 q.li, ai quali si aggiungeranno circa 40-50 q.li di rifiuto contenute dalle big-bags per una capacità istantanea massima di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pari a circa **165 ton.**

La gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto è meglio specificata nella tabella della pagina seguente:

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

<b>RIFIUTI <u>PERICOLOSI</u> IN INGRESSO IMPIANTO</b>					
CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	SUPERFICIE [MQ] SISTEMI DI STOCCAGGIO	POTENZIALITA'	
				ISTANTANEA [Ton]	ANNUE [Ton/a]
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	D15	mq. 16 circa (CONTENITORI A TENUTA/BIG-BAGS)	3	1.000
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D 15	mq. 16 circa (PALLETS IMPILATI)	40	3.000
170605*	Materiali da costruzione contenete amianto	D 15	mq. 45 circa (PALLETS IMPILATI)	120	4.000

<b>RIFIUTI <u>NON PERICOLOSI</u> IN INGRESSO IMPIANTO</b>					
CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	SUPERFICIE [MQ] SISTEMI DI STOCCAGGIO	POTENZIALITA'	
				ISTANTANEA [Ton]	ANNUE [Ton/a]
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603	D15 / R13	mq 6 circa (CONTENITORI A TENUTA/BIG-BAGS)	2	1.000

## 9 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALI PREVISTI

La ditta, come evidenziato nella tabelle della pagina precedente, intende condurre un impianto di deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi (Codice C.E.R. 170503\*; 170601\*; 170603\*; 170605\*), e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi (Codice C.E.R. 170604).

La corretta gestione dei rifiuti presenti in impianto si attuerà attraverso l'applicazione delle seguenti norme:

- **rifiuti non pericolosi** → D.M. 05.02.1998 e s.m.i.,
- **rifiuti pericolosi** → D.M. n. 161/2002.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

Per quanto riguarda questi ultimi, la ditta effettuerà la gestione secondo le indicazioni dell'All. 3 del D.M. n. 161/2002 (Articolo 4, comma 1, lettera d - "*Norme Tecniche Generali per gli Impianti di Messa in Riserva dei Rifiuti Pericolosi*").

L'impianto presenta tutte le dotazioni minime previste dalla normativa, in particolare:

- adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne,
- adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento,
- idonea recinzione.

Giova ricordare come le attività di gestione rifiuti si effettueranno interamente all'interno di struttura coperta, limitando le operazioni di carico/scarico all'area esterna di pertinenza ad Ovest dell'edificio.

I rifiuti trattati non contengono sostanze oleose, per cui non è previsto un sistema specifico per la separazione degli oli; le acque meteoriche di dilavamento delle superfici esterne impermeabilizzate saranno raccolte da una rete di raccolta delle acque di dilavamento a servizio dell'intero condominio.

Ad integrazione dell'etichettatura prevista sui contenitori e sugli imballaggi dei rifiuti pericolosi in ingresso, tutte le aree interne dell'impianto destinate alle operazioni di deposito preliminare saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici C.E.R., lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati (*vedi allegato*).

Una tabella di identificazione del rifiuto sarà adottata anche nel settore dedicato alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi.

### **9.1 Misure di gestione delle emissioni in atmosfera**

Nella gestione del processo non si generano emissioni gassose ma, in considerazione del fatto che viene richiesta la specifica autorizzazione per la gestione dei materiali contenenti amianto, saranno pianificati con cadenza trimestrale piani di campionamento ambientale mirati ad accertare la presenza eventuale di fibre disperse.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

## 9.2 Misure di abbattimento Inquinamento acustico

L'attività di carico/scarico degli autocarri si svolge nella corte antistante l'ingresso al locale di deposito dei rifiuti, nella zona Ovest del sito.

L'impianto è insediato in un'area a destinazione "industriale-artigianale", l'attività che si intende svolgere non prevede misure di abbattimento dell'inquinamento acustico o misure di compensazione in quanto l'impatto acustico, dovuto all'incremento del traffico veicolare apportato all'area, sarà di modesta entità.

## 9.3 Sistema raccolta e trattamento acque

Le attività di deposito preliminare e messa in riserva si realizzeranno all'interno di struttura coperta. Sul lato Ovest dell'impianto, in prossimità dell'ingresso al locale di stoccaggio, si realizzeranno le sole operazioni di carico/scarico.

Sono in fase di ultimazione interventi di sistemazione delle aree pertinenziali esterne a Nord e Ovest dell'impianto, che prevedono la realizzazione di un pavimento industriale in cls con finitura al quarzo e adeguate pendenze verso una serie di pozzetti e griglie collegate tra loro da tubazioni interrato.

## 9.4 Sistema gestione emergenza incendio

La natura dei materiali depositati all'interno dell'impianto non figura attività rilevabile tra quelle annoverate nell'ambito dell'Allegato 1 al D.P.R. 151/2011, pertanto l'attività di che trattasi non è soggetta agli adempimenti del predetto decreto.

All'interno dell'impianto sono presenti misure di prevenzione incendi correlate alla valutazione dei rischi di cui D.M. 10 marzo 1998 e al D. Lgs. 81/2008. Più specificatamente, per l'estinzione di eventuali focolai d'incendio, l'attività dispone di un adeguato numero di estintori portatili.

## 10 RAPPRESENTAZIONE DEL PIANO DI CONDUZIONE

L'impianto è organizzato in modo da assicurare la rintracciabilità del rifiuto conferito mediante un sistema elettronico di gestione dei registri di carico e scarico.

Per poter essere accettati dall'impianto, ogni partita di rifiuto deve essere accompagnata da certificato di analisi redatto da professionista iscritto all'Albo professionale ed indicante la composizione del rifiuto.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Al ricevimento viene controllata la conformità del FIR rispetto all'analisi, saranno aggiornati i registri di carico/scarico, infine i rifiuti saranno avviati alle aree dedicate in attesa del conferimento in discarica.

Ogni area interna destinata alle operazioni di deposito temporaneo sarà contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

## 11 DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI APPRONTAMENTO E GESTIONE

L'azienda intende già nella fase di avvio dell'attività predisporre il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità ISO 9001:2000.

Questa scelta intende rappresentare una specie di "documento programmatico" circa la **politica ambientale** che l'azienda intende perseguire.

L'**impegno al miglioramento continuo** delle prestazioni aziendali viene considerato come uno dei fattori importanti per l'adeguamento delle tecnologie di lavorazione al progresso della tecnica nel settore del trattamento dei rifiuti speciali.

## 12 PROVENIENZA DEI RIFIUTI

La **Isolmontaggi S.r.l.** intende ricevere nel proprio impianto rifiuti speciali derivanti dalle operazioni di bonifica e rimozione di materiali contenenti amianto sia eseguite direttamente dalla stessa, che da ditte terze specializzate, effettuate in cantieri di tutta Italia.

## 13 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico, della potenza di circa 200 kW, è realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione, in particolare:

- DPR 27/04/55 "norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n°46 del 05/03/1990 "norme per la sicurezza degli impianti";
- Norme CEI e relative tabelle di Unificazione Elettrotecnica UNEL;
- Prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco;

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

- Norme e prescrizioni di Enti preposti al controllo quali ASL ed ISPESL.

Nel complesso esso è costituito da:

- o Alimentazione generale
- o Quadro elettrico generale
- o Rete generale di distribuzione
- o Impianto di illuminazione
- o Impianto luce di sicurezza
- o Rete di terra
- o Impianto di illuminazione esterna

#### **14 MISURE DI SICUREZZA PER LA TUTELA DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE**

Ai sensi del D.L. n. 81/08 saranno designate le figure professionali quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, la squadra di emergenza ed il suo responsabile, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed il medico competente.

Tutto il personale sarà sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informeranno e formeranno gli addetti all'impianto su:

- Tipologie di rifiuti trattati
- Potenziali rischi associati ai rifiuti
- Caratteristiche di pericolosità.
- corretta movimentazione dei rifiuti
- corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione
- norme di pronto soccorso
- norme di pronto intervento e prevenzione incendi.

Particolare cura sarà riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio.

Inoltre presso l'impianto saranno rese disponibili le procedure di sicurezza, sulle quali sono riportate le principali norme di pronto intervento in caso d'incidenti alle persone e/o all'ambiente.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

Per la tutela degli operatori della Isolmontaggi S.r.l., durante le attività di cantiere e quelle relative al deposito preliminare da effettuarsi nel Comune di Ancarano in via della Bonifica, è previsto l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione individuale (DPI) costituiti da maschere dotate di speciali filtri per prevenire i pericoli conseguenti alle inalazioni di eventuali sostanze volatili presenti nei rifiuti stessi, tute monouso in TYVEC®, occhiali di protezione, scarpe antinfortunistiche ecc...

Un'ulteriore misura di sicurezza prevede la sistemazione di dispositivi antincendio, ubicati in posizioni d'immediato accesso.

Su ogni contenitore dei rifiuti saranno applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

## 15 OBBLIGHI DI LEGGE

Tecnico responsabile dell'impianto è il **Sig. Giuseppe Latini**.

Il tecnico responsabile controllerà che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione della complessa attività di recupero-trattamento-smaltimento.

L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto sarà responsabile della:

- adozione e costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti;
- adozione e compilazione del registro di manutenzione e del quaderno di registrazione;
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti (FIR) inviati a terzi;
- verifica ed archiviazione della copia del formulario d'identificazione dei rifiuti (FIR) provenienti da terzi;
- redazione ed invio della relazione annuale all'Autorità autorizzante;
- comunicazione annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD - SISTRI).

## 16 EVENTUALI DISSERVIZI DELL'IMPIANTO

Eventuali disservizi nelle varie sezioni dell'impianto, saranno regolarmente riportati nei documenti interni di registrazione e manutenzione.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

La gestione dei disservizi dell'impianto (o non conformità interne) verrà assicurata dal responsabile del sistema di gestione ambientale facendo riferimento ad obblighi di legge (es. comunicazione agli enti interessati).

I rifiuti solidi in deposito saranno gestiti in modo da evitare dispersioni nell'ambiente e commistione con altre tipologie di rifiuti.

## **17 RICADUTA OCCUPAZIONALE**

A regime è prevista la presenza di almeno 3 addetti così ripartiti:

- Direttore tecnico -1 addetto
- Segreteria -1 addetto
- Linea deposito preliminare e messa in riserva - 1 addetti

Organico suscettibile di potenziamento in caso di lavorazione su più turni giornalieri.

Naturalmente la situazione prospettata si intende a regime con una fase di avvio, post autorizzazione e costruzione, prevista su base biennale. Intenzione dei proponenti è di utilizzare, ove possibile, personale locale previa adeguata formazione.

## **18 DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI**

Tutti i rifiuti pericolosi saranno, con la periodicità prevista dalla Legge, avviati a discarica.

Con D. Lgs. n. 36 del 13.01.2003 *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”* e con il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 13.03.2003 *“Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”* (pubblic. nella G.U. n. 67 del 21.03.2003) sono state introdotte nuove norme relative al conferimento in discarica dei rifiuti d'amianto o contenenti amianto. Questo ultimo Decreto è stato sostituito con il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 03.08.2005, recante la *“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”* (pubblic. nella G.U. n. 201 del 30.08.2005).

Con la pubblicazione della Legge 23 febbraio 2006, n. 51 in vigore dal 01.03.2006, *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti. Proroga di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative”*, sulla G.U. n. 49 del 28.02.2006, è praticamente terminato il regime transitorio previsto dal D. Lgs n. 36/2003.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

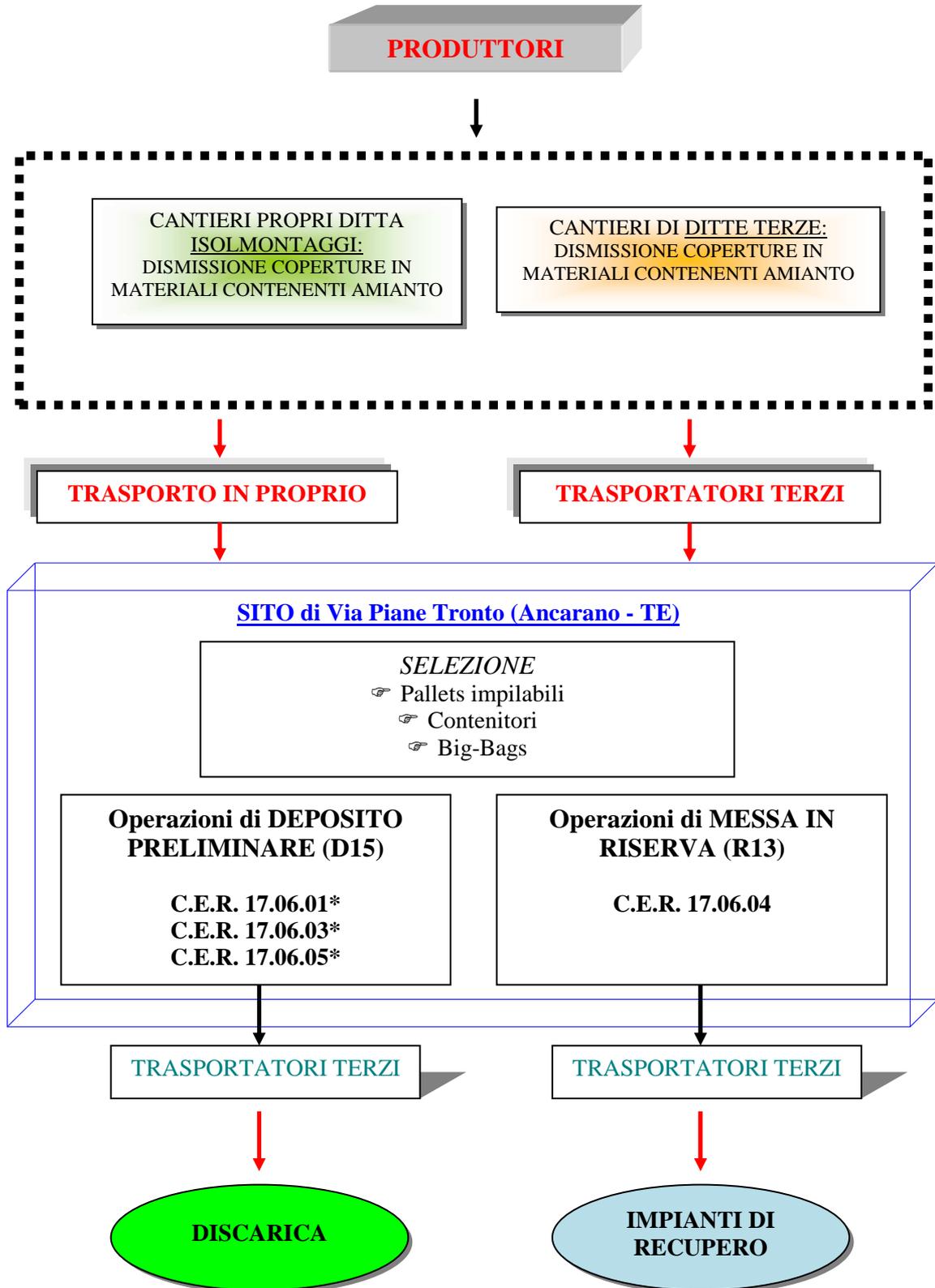
Pertanto, attualmente, i rifiuti contenenti amianto possono essere conferiti esclusivamente nelle seguenti tipologie di discarica:

- **discarica per rifiuti pericolosi**, dedicata o dotata di cella dedicata;
- **discarica per rifiuti non pericolosi**, dotata di cella dedicata, nella quale possono essere conferiti sia i rifiuti individuati dal codice CER 170605\* (materiali da costruzione contenenti amianto) sia le altre tipologie di rifiuti contenenti amianto, purché sottoposti a processi di trattamento ai sensi di quanto previsto dal D.M. n. 248/2004.

I rifiuti non pericolosi (CER 170604) saranno avviati ad impianti terzi di recupero autorizzati.

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

## 19 SCHEMA DI FLUSSO



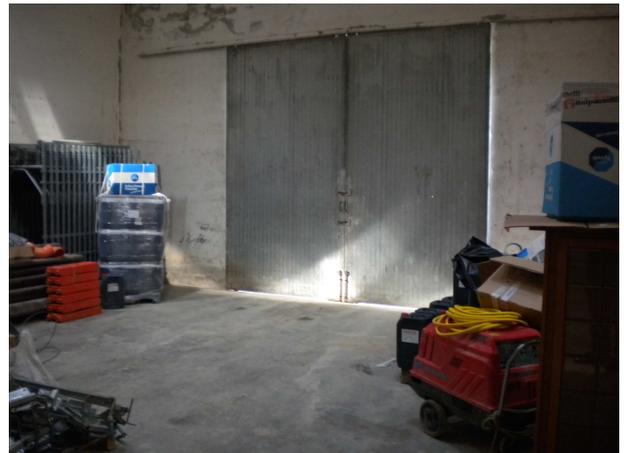
## 20 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



*Vista lato Nord della sede dell'impianto*



*Vista lato Ovest della sede dell'impianto*



*Vista interna: portone industriale d'ingresso impianto*



*Vista angolo Nord-Ovest della sede dell'impianto*



*Particolare dell'illuminazione*

<b>ISOLMONTAGGI S.r.l.</b> Via Bonifica del Tronto 64010 - Ancarano (TE)	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS 152/2006	Rev. 00
	<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	Settembre 2012

# ALLEGATI

 esempio di ***“TABELLE IDENTIFICATIVE RIFIUTI”***

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	STATO FISICO	SISTEMI DI STOCCAGGIO
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	Solido non polverulento	Pallets impilabili e Big-Bags

RISCHI PER LA SICUREZZA	ENTITA' RISCHIO	NORME DA ADOTTARE	SEGNALETICA NECESSARIA	DPI OBBLIGATORI
Rischio di <b>caduta a livello</b> causato da <b>scivolamenti</b> o <b>inciampi</b> per presenza di superfici scivolose o irregolari.	MEDIO	Mantenere pulita ed ordinata la postazione di lavoro, segnalare ostacoli e strutture presenti sulla viabilità		
Rischio di <b>caduta dall'alto o da livello</b> causato dalla mancanza o inadeguatezza di parapetti o ringhiere, dalla mancanza di adeguate misure di protezione per lavorazioni in altezza, dalla inadeguatezza delle opere provvisorie impiegate, scale, ponti mobili, o d salti impropri dai mezzi di trasporto...;	BASSO	E' vietato arrampicarsi al di sopra di mucchi o cataste di rifiuti e/o al di sopra dei mezzi d'opera. Non saltare dai mezzi d'opera utilizzare apposite scalette		
Rischio <b>elettrico</b> causato dal contatto accidentale (diretto o indiretto) con circuiti o apparecchiature in tensione dovuto al loro non perfetto grado di isolamento e di protezione, oppure dalla mancanza di precauzioni adeguate nel caso di attività connesse alla manutenzione ed esercizio;	BASSO	Programmare corretta manutenzione di macchine, attrezzature e impianti		
Rischio di <b>contusioni / investimento</b> da parte di carrelli o altri dispositivi di movimentazione dei carichi;	MEDIO	Limitare la velocità di transito dei mezzi. Predisporre segnaletica		
Rischio di <b>trascinamento, cesoia mento</b>	BASSO	Non intervenire su mezzi attrezzature con organi meccanici in movimento		
Rischio di <b>caduta di materiale dall'alto per errato stoccaggio o accatastamento di rifiuti</b>	MEDIO	Monitorare il corretto stoccaggio del rifiuto		
Rischio di <b>getti di frammenti</b> di materiali in fase di lavorazione	MEDIO	Durante le operazioni di movimentazione meccanica della merce l'operatore dovrà chiudere la cabina del mezzo e allontanare personale non addetto alla fase. Indossare idonei dpi durante le operazioni manuali		
Rischio derivante dal <b>trasporto o movimentazione dei carichi</b>	MEDIO	Rispettare corrette procedure di movimentazione dei carichi: non sollevare individualmente carichi oltre i 23 kg.		
Rischio connesso all'utilizzo dei <b>mezzi di trasporto</b>	MEDIO	Solo personale adeguatamente formato e addestrato può essere adibito alla conduzione dei mezzi di trasporto		
Rischio derivante dall' <b>ergonomia delle postazioni di lavoro</b>	BASSO	Evitare il mantenimento prolungato di posture scorrette		
Rischio <b>biologico</b> derivante dalla <b>manipolazione di terreno</b>	MEDIO	Utilizzare idonei dpi. Disinfettare eventuali tagli o lacerazioni della pelle. Effettuare la vaccinazione contro il tetano		
Rischio <b>rumore</b> derivante dalla <b>fase di movimentazione</b>	MEDIO	Mettere a disposizione degli operatori idonei DPI		
Rischio <b>vibrazioni</b> derivante dalla <b>fase di movimentazione</b>	MEDIO	Effettuare corretta manutenzione di mezzi e macchine		
Rischio da condizioni di <b>illuminazione non idonea</b>	BASSO	Predisporre illuminazione artificiale a supporto di quella naturale		
Rischio derivante dall' esposizione ad <b>agenti inquinanti o polveri</b>	MEDIO	Utilizzare idonei DPI		
Rischio derivante dall' esposizione ad <b>agenti chimici</b>	MEDIO	Utilizzare idonei DPI		
Rischio di esposizione ad <b>agenti cancerogeni</b>	ALTO	Utilizzare idonei DPI (tuta in tivatek, guanti, maschera facciale ffp3, scarpe ecc..)		
Rischio connesso all' <b>effettuazione di movimenti ripetitivi</b>	BASSO	Garantire riposo naturale degli arti superiori con pause imposte ove necessario		
Rischio di <b>interferenza</b>	MEDIO	Redigere DUVRI per soggetti esterni		
Rischio connesso <b>allo stress lavoro correlato</b>	BASSO	Monitorare dati oggettivi (assenteismo, malattia, infortuni, ecc..)		

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DEL RIFIUTO



**ISTRUZIONE OPERATIVA DI SUPPORTO PER LA MANIPOLAZIONE DEL RIFIUTO**

- Verificare la pulizia delle aree di lavoro
- Verificare lo stato di mantenimento dei rifiuti e dei loro contenitori
- Verificare lo stato dei DPI (igiene ed integrità)
- Indossare i DPI secondo le indicazioni sopra riportate
- Manipolare il rifiuto con la massima cautela e nel rispetto delle corrette procedure di movimentazione dei carichi
- In caso di spandimenti o sversamenti accidentali seguire l'istruzione operativa appositamente redatta
- In caso di anomalia segnalare tempestivamente al datore di lavoro.

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	STATO FISICO	SISTEMI DI STOCCAGGIO
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Solido non polverulento	Pallets impilabili e Big-Bags

RISCHI PER LA SICUREZZA	ENTITA' RISCHIO	NORME DA ADOTTARE	SEGNALETICA NECESSARIA	DPI OBBLIGATORI
Rischio di <b>caduta a livello</b> causato da <b>scivolamenti</b> o <b>inciampi</b> per presenza di superfici scivolose o irregolari.	MEDIO	Mantenere pulita ed ordinata la postazione di lavoro, segnalare ostacoli e strutture presenti sulla viabilità		
Rischio di <b>caduta dall'alto o da livello</b> causato dalla mancanza o inadeguatezza di parapetti o ringhiere, dalla mancanza di adeguate misure di protezione per lavorazioni in altezza, dalla inadeguatezza delle opere provvisorie impiegate, scale, ponti mobili, o d salti impropri dai mezzi di trasporto...;	BASSO	E' vietato arrampicarsi al di sopra di mucchi o cataste di rifiuti e/o al di sopra dei mezzi d'opera. Non saltare dai mezzi d'opera utilizzare apposite scalette		
Rischio <b>elettrico</b> causato dal contatto accidentale (diretto o indiretto) con circuiti o apparecchiature in tensione dovuto al loro non perfetto grado di isolamento e di protezione, oppure dalla mancanza di precauzioni adeguate nel caso di attività connesse alla manutenzione ed esercizio;	BASSO	Programmare corretta manutenzione di macchine, attrezzature e impianti		
Rischio di <b>contusioni / investimento</b> da parte di carrelli o altri dispositivi di movimentazione dei carichi;	MEDIO	Limitare la velocità di transito dei mezzi. Predisporre segnaletica		
Rischio di <b>trascinamento, cesoiamento</b>	BASSO	Non intervenire su mezzi attrezzature con organi meccanici in movimento		
Rischio di <b>caduta di materiale dall'alto per errato stoccaggio o accatastamento di rifiuti</b>	MEDIO	Monitorare il corretto stoccaggio del rifiuto		
Rischio di <b>getti di frammenti</b> di materiali in fase di lavorazione;	MEDIO	Durante le operazioni di movimentazione meccanica della merce l'operatore dovrà chiudere la cabina del mezzo e allontanare personale non addetto alla fase. Indossare idonei dpi durante le operazioni manuali		
Rischio derivante dal <b>trasporto o movimentazione dei carichi</b>	MEDIO	Rispettare corrette procedure di movimentazione dei carichi: non sollevare individualmente carichi oltre i 23 kg.		
Rischio connesso all'utilizzo dei <b>mezzi di trasporto</b>	MEDIO	Solo personale adeguatamente formato e addestrato può essere adibito alla conduzione dei mezzi di trasporto		
Rischio derivante dall' <b>ergonomia delle postazioni di lavoro</b>	BASSO	Evitare il mantenimento prolungato di posture scorrette		
Rischio <b>biologico</b> derivante dalla <b>manipolazione di terreno</b>	MEDIO	Utilizzare idonei dpi. Disinfettare eventuali tagli o lacerazioni della pelle. Effettuare la vaccinazione contro il tetano		
Rischio <b>rumore</b> derivante dalla <b>fase di movimentazione</b>	MEDIO	Mettere a disposizione degli operatori idonei DPI		
Rischio <b>vibrazioni</b> derivante dalla <b>fase di movimentazione</b>	MEDIO	Effettuare corretta manutenzione di mezzi e macchine		
Rischio da condizioni di <b>illuminazione non idonea</b>	BASSO	Predisporre illuminazione artificiale a supporto di quella naturale		
Rischio derivante dall' esposizione ad <b>agenti inquinanti o polveri</b>	MEDIO	Utilizzare idonei DPI		
Rischio derivante dall' esposizione ad <b>agenti chimici</b>	MEDIO	Utilizzare idonei DPI		
Rischio di esposizione ad <b>agenti cancerogeni</b>	MEDIO	Utilizzare idonei DPI		
Rischio connesso all' <b>effettuazione di movimenti ripetitivi</b>	BASSO	Garantire riposo naturale degli arti superiori con pause imposte ove necessario		
Rischio di <b>interferenza</b>	MEDIO	Redigere DUVRI per soggetti esterni		
Rischio connesso <b>allo stress lavoro correlato</b>	BASSO	Monitorare dati oggettivi (assenteismo, malattia, infortuni, ecc..)		

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DEL RIFIUTO



**ISTRUZIONE OPERATIVA DI SUPPORTO PER LA MANIPOLAZIONE DEL RIFIUTO**

- Verificare la pulizia delle aree di lavoro
- Verificare lo stato di mantenimento dei rifiuti
- Verificare lo stato dei DPI (igiene ed integrità)
- Indossare i DPI secondo le indicazioni sopra riportate
- Manipolare il rifiuto con la massima cautela e nel rispetto delle corrette procedure di movimentazione dei carichi
- In caso di spandimenti o sversamenti accidentali seguire l'istruzione operativa appositamente redatta
- In caso di anomalia segnalare tempestivamente al datore di lavoro.

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	STATO FISICO	SISTEMI DI STOCCAGGIO
170604	Materiali isolanti diversi da 170601 e 170603	Solido non polverulento	Sistemi a tenuta impilabili e Big-Bags

RISCHI PER LA SICUREZZA	ENTITA' RISCHIO	NORME DA ADOTTARE	SEGNALETICA NECESSARIA	DPI OBBLIGATORI
Rischio di <b>caduta a livello</b> causato da <b>scivolamenti</b> o <b>inciampi</b> per presenza di superfici scivolose o irregolari.	MEDIO	Mantenere pulita ed ordinata la postazione di lavoro, segnalare ostacoli e strutture presenti sulla viabilità		
Rischio di <b>caduta dall'alto o da livello</b> causato dalla mancanza o inadeguatezza di parapetti o ringhiere, dalla mancanza di adeguate misure di protezione per lavorazioni in altezza, dalla inadeguatezza delle opere provvisorie impiegate, scale, ponti mobili, o d salti impropri dai mezzi di trasporto...;	BASSO	E' vietato arrampicarsi al di sopra di mucchi o cataste di rifiuti e/o al di sopra dei mezzi d'opera. Non saltare dai mezzi d'opera utilizzare apposite scalette		
Rischio <b>elettrico</b> causato dal contatto accidentale (diretto o indiretto) con circuiti o apparecchiature in tensione dovuto al loro non perfetto grado di isolamento e di protezione, oppure dalla mancanza di precauzioni adeguate nel caso di attività connesse alla manutenzione ed esercizio;	BASSO	Programmare corretta manutenzione di macchine, attrezzature e impianti		
Rischio di <b>contusioni / investimento</b> da parte di carrelli o altri dispositivi di movimentazione dei carichi;	MEDIO	Limitare la velocità di transito dei mezzi. Predisporre segnaletica		
Rischio di <b>trascinamento, cesoia mento</b>	BASSO	Non intervenire su mezzi attrezzature con organi meccanici in movimento		
Rischio di <b>caduta di materiale dall'alto per errato stoccaggio o accatastamento di rifiuti</b>	MEDIO	Monitorare il corretto stoccaggio del rifiuto		
Rischio di <b>getti di frammenti</b> di materiali in fase di lavorazione	MEDIO	Durante le operazioni di movimentazione meccanica della merce l'operatore dovrà chiudere la cabina del mezzo e allontanare personale non addetto alla fase. Indossare idonei dpi durante le operazioni manuali		
Rischio derivante dal <b>trasporto o movimentazione dei carichi</b>	MEDIO	Rispettare corrette procedure di movimentazione dei carichi: non sollevare individualmente carichi oltre i 23 kg.		
Rischio connesso all'utilizzo dei <b>mezzi di trasporto</b>	MEDIO	Solo personale adeguatamente formato e addestrato può essere adibito alla conduzione dei mezzi di trasporto		
Rischio derivante dall' <b>ergonomia delle postazioni di lavoro</b>	BASSO	Evitare il mantenimento prolungato di posture scorrette		
Rischio <b>biologico</b> derivante dalla manipolazione di terreno	MEDIO	Utilizzare idonei dpi. Disinfettare eventuali tagli o lacerazioni della pelle. Effettuare la vaccinazione contro il tetano		
Rischio <b>rumore</b> derivante dalla fase di movimentazione	MEDIO	Mettere a disposizione degli operatori idonei DPI		
Rischio <b>vibrazioni</b> derivante dalla fase di movimentazione	MEDIO	Effettuare corretta manutenzione di mezzi e macchine		
Rischio da condizioni di <b>illuminazione non idonea</b>	BASSO	Predisporre illuminazione artificiale a supporto di quella naturale		
Rischio derivante dall' esposizione ad <b>agenti inquinanti o polveri</b>	MEDIO	Utilizzare idonei DPI		
Rischio derivante dall' esposizione ad <b>agenti chimici</b>	BASSO	Utilizzare idonei DPI		
Rischio di esposizione ad <b>agenti cancerogeni</b>	BASSO	Utilizzare idonei DPI		
Rischio connesso all' <b>effettuazione di movimenti ripetitivi</b>	BASSO	Garantire riposo naturale degli arti superiori con pause imposte ove necessario		
Rischio di <b>interferenza</b>	MEDIO	Redigere DUVRI per soggetti esterni		
Rischio connesso <b>allo stress lavoro correlato</b>	BASSO	Monitorare dati oggettivi (assenteismo, malattia, infortuni, ecc..)		

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DEL RIFIUTO



**ISTRUZIONE OPERATIVA DI SUPPORTO PER LA MANIPOLAZIONE DEL RIFIUTO**

- Verificare la pulizia delle aree di lavoro
- Verificare lo stato di mantenimento dei rifiuti
- Verificare lo stato dei DPI (igiene ed integrità)
- Indossare i DPI secondo le indicazioni sopra riportate
- Manipolare il rifiuto con la massima cautela e nel rispetto delle corrette procedure di movimentazione dei carichi
- In caso di spandimenti o sversamenti accidentali seguire l'istruzione operativa appositamente redatta
- In caso di anomalia segnalare tempestivamente al datore di lavoro.

<b>CODICE C.E.R.</b>	<b>DESCRIZIONE DEL RIFIUTO</b>	<b>STATO FISICO</b>	<b>SISTEMI DI STOCCAGGIO</b>
<b>170605*</b>	<b>Materiali da costruzione contenenti amianto</b>	<b>Solido non polverulento</b>	<b>Pallets impilabili e Big-Bags</b>

RISCHI PER LA SICUREZZA	ENTITA' RISCHIO	NORME DA ADOTTARE	SEGNALETICA NECESSARIA	DPI OBBLIGATORI
Rischio di <b>caduta a livello</b> causato da <b>scivolamenti</b> o <b>inciampi</b> per presenza di superfici scivolose o irregolari.	MEDIO	Mantenere pulita ed ordinata la postazione di lavoro, segnalare ostacoli e strutture presenti sulla viabilità		
Rischio di <b>caduta dall'alto o da livello</b> causato dalla mancanza o inadeguatezza di parapetti o ringhiere, dalla mancanza di adeguate misure di protezione per lavorazioni in altezza, dalla inadeguatezza delle opere provvisorie impiegate, scale, ponti mobili, o d salti impropri dai mezzi di trasporto...;	BASSO	E' vietato arrampicarsi al di sopra di mucchi o cataste di rifiuti e/o al di sopra dei mezzi d'opera. Non saltare dai mezzi d'opera utilizzare apposite scalette		
Rischio <b>elettrico</b> causato dal contatto accidentale (diretto o indiretto) con circuiti o apparecchiature in tensione dovuto al loro non perfetto grado di isolamento e di protezione, oppure dalla mancanza di precauzioni adeguate nel caso di attività connesse alla manutenzione ed esercizio;	BASSO	Programmare corretta manutenzione di macchine, attrezzature e impianti		
Rischio di <b>contusioni / investimento</b> da parte di carrelli o altri dispositivi di movimentazione dei carichi;	MEDIO	Limitare la velocità di transito dei mezzi. Predisporre segnaletica		
Rischio di <b>trascinamento, cesoiamento</b>	BASSO	Non intervenire su mezzi attrezzature con organi meccanici in movimento		
Rischio di <b>caduta di materiale dall'alto per errato stoccaggio o accatastamento di rifiuti</b>	MEDIO	Monitorare il corretto stoccaggio del rifiuto		
Rischio di <b>getti di frammenti</b> di materiali in fase di lavorazione	MEDIO	Durante le operazioni di movimentazione meccanica della merce l'operatore dovrà chiudere la cabina del mezzo e allontanare personale non addetto alla fase. Indossare idonei dpi durante le operazioni manuali		
Rischio derivante dal <b>trasporto o movimentazione dei carichi</b>	MEDIO	Rispettare corrette procedure di movimentazione dei carichi: non sollevare individualmente carichi oltre i 23 kg.		
Rischio connesso all'utilizzo dei <b>mezzi di trasporto</b>	MEDIO	Solo personale adeguatamente formato e addestrato può essere adibito alla conduzione dei mezzi di trasporto		
Rischio derivante dall' <b>ergonomia delle postazioni di lavoro</b>	BASSO	Evitare il mantenimento prolungato di posture scorrette		
Rischio <b>biologico</b> derivante dalla <b>manipolazione di terreno</b>	MEDIO	Utilizzare idonei dpi. Disinfettare eventuali tagli o lacerazioni della pelle. Effettuare la vaccinazione contro il tetano		
Rischio <b>rumore</b> derivante dalla <b>fase di movimentazione</b>	MEDIO	Mettere a disposizione degli operatori idonei DPI		
Rischio <b>vibrazioni</b> derivante dalla <b>fase di movimentazione</b>	MEDIO	Effettuare corretta manutenzione di mezzi e macchine		
Rischio da condizioni di <b>illuminazione non idonea</b>	BASSO	Predisporre illuminazione artificiale a supporto di quella naturale		
Rischio derivante dall' esposizione ad <b>agenti inquinanti o polveri</b>	MEDIO	Utilizzare idonei DPI		
Rischio derivante dall' esposizione ad <b>agenti chimici</b>	MEDIO	Utilizzare idonei DPI		
Rischio di esposizione ad <b>agenti cancerogeni</b>	ALTO	Utilizzare idonei DPI (tuta in tivec, guanti, maschera facciale ffp3, scarpe ecc..)		
Rischio connesso all' <b>effettuazione di movimenti ripetitivi</b>	BASSO	Garantire riposo naturale degli arti superiori con pause imposte ove necessario		
Rischio di <b>interferenza</b>	MEDIO	Redigere DUVRI per soggetti esterni		
Rischio connesso <b>allo stress lavoro correlato</b>	BASSO	Monitorare dati oggettivi (assenteismo, malattia, infortuni, ecc..)		

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DEL RIFIUTO



**ISTRUZIONE OPERATIVA DI SUPPORTO PER LA MANIPOLAZIONE DEL RIFIUTO**

- Verificare la pulizia delle aree di lavoro
- Verificare lo stato di mantenimento dei rifiuti e dei loro contenitori
- Verificare lo stato dei DPI (igiene ed integrità)
- Indossare i DPI secondo le indicazioni sopra riportate
- Manipolare il rifiuto con la massima cautela e nel rispetto delle corrette procedure di movimentazione dei carichi
- In caso di spandimenti o sversamenti accidentali seguire l'istruzione operativa appositamente redatta
- In caso di anomalia segnalare tempestivamente al datore di lavoro.